

Mediazione e decreto del fare: le prime reazioni di CNF e OUA

Fonte e Link: <http://www.avvocatoandrea.it/news-giuridiche/notizia.php?tt=mediazione-decreto-del-fare-le-prime-reazioni-di-cnf-oua>

Non si sono fatti attendere i primi commenti sui provvedimenti contenuti nel “Decreto Fare” in materia di [Giustizia e mediazione civile](#) che, come noto, è stata reintrodotta come obbligatoria in contrasto con la pronuncia della Corte Costituzionale, che ne aveva dichiarato l’illegittimità costituzionale, per eccesso di delega, nella parte in cui prevedeva il carattere di obbligatorietà.

Il tentativo di “addolcire la pillola” introducendo la norma che abilita di fatto tutti gli avvocati all’esercizio della mediazione non è andato a buon fine, come era logico aspettarsi.

Il presidente del **CNF** Alpa mette in luce le criticità del provvedimento e chiede un incontro tra Cnf, Oua, gli ordini forensi distrettuali ed il Ministro della Giustizia Cancellieri.

Il CNF (Consiglio Nazionale Forense) lamenta soprattutto la mancata consultazione dei rappresentanti della categoria forense e ribadisce la ferma contrarietà al metodo adottato da questo ed altri governi che consiste nel legiferare a colpi di decreto legge, mentre in materia di giustizia sono state ignorate le proposte, già avanzate dal CNF, per lo smaltimento dell’arretrato giudiziario, quali la negoziazione assistita ed il passaggio delle controversie alle camere arbitrali in determinate condizioni.

[Leggi il comunicato del CNF](#) .

Proposte sulle quali si potrebbe senz’altro discutere ma che sicuramente porterebbero maggiori benefici rispetto alla reintroduzione d’imperio della **mediazione obbligatoria** che, come si è dimostrato in questi anni di sperimentazione, non ha spostato di una virgola il carico processuale complessivo.

Se anche un calo del numero dei procedimenti giudiziari si è registrato nell'ultimo periodo, non è certo conseguenza della mediazione obbligatoria ma piuttosto della crisi economica che impedisce ad un sempre più elevato numero di cittadini l'accesso alla giustizia, peraltro sempre più costosa nonostante i pesanti tagli agli onorari dei legali.

Anche l'**OUA (Organismo Unitario Avvocatura)** è fortemente contrario al provvedimento sulla mediazione, definendolo addirittura "incomprensibile" "incostituzionale" e "fallimentare", mentre a suo dire, si registra un passo avanti, comunque migliorabile, nella strada dello snellimento dei contenziosi civili.

Anche il presidente Marino fa notare l'abuso nel ricorso al decreto legge come strumento normativo, rilevando come il Parlamento sia ormai "mortificato" e lamenta anch'egli il mancato coinvolgimento delle parti interessate dal provvedimento.

L'OUA sottolinea inoltre che la mediazione in versione italiana è unica in tutta Europa ed è estesa praticamente a tutto il contenzioso civile e punta l'indice sulla "condizione di procedibilità".

[Leggi il comunicato dell'OUA](#) .

A questo aggiungiamo che, così come concepita, la **mediazione obbligatoria** porterà un aggravio dei costi per i cittadini ed un allungamento complessivo dei tempi per la risoluzione delle controversie in quanto l'esperienza ha ampiamente dimostrato che laddove non sussiste la volontà di trovare ad un accordo non lo si può certo imporre per legge.

La mediazione è un mutamento culturale profondamente innovativo, che proprio per questo va introdotto gradualmente all'interno di una comunità, grande o piccola che sia, soprattutto quando questa è storicamente incline alla lite, come potrebbe essere definita la popolazione italiana (naturalmente senza offesa per nessuno).

Written by

Mercoledì 19 Giugno 2013 07:41 - Last Updated Mercoledì 19 Giugno 2013 07:55

IL NOSTRO COMMENTO: Il solito vizietto di legiferare per decreto legge. Una cattiva abitudine che provocherà tanti guai al Paese. Certamente - con questo concordo con la collega Andreani - lo smaltimento dell'arretrato giudiziario con un simile provvedimento non ne trarrà alcun beneficio, anzi, peggiorerà notevolmente le cose. Profili di Costituzionalità a parte! E' grave che "queste misure siano state adottate senza il necessario confronto con chi esercita il ministero della giustizia", scrive Alpa, ricordando polemicamente a Cancellieri che appena qualche giorno fa aveva dichiarato la propria "intenzione" di procedere con "la necessaria consultazione di tutti i soggetti che partecipano al funzionamento della macchina processuale". Ma quando la smetterete di legiferare materie così delicate per decreto-legge? Presidente Letta, vada a fare il "Fisico", lasci stare la politica ed, in particolare, non metta le mani sulla Giustizia. Strigli il Ministro Cancellieri per non aver consultato il CNF (come si era impegnata a farlo) dal momento che ha voluto portarsela dietro nonostante Monti abbia preso una sonora bastonata alle elezioni 2013. Se la Cancellieri avesse consultato il CNF forse qualche dubbio, riuscirebbe anche Lei, a chiarirselo. "

A parte i dubbi sulla scelta di una fonte emergenziale in una materia coperta da riserva assoluta di legge - scrive Alpa al ministro Cancellieri -, Le segnalo che la sentenza della Corte costituzionale ha provocato la caducazione della intera pregressa normativa per eccesso di delega, ritenendo assorbiti e non infondati gli altri possibili vizi: si tratta dunque di profili di illegittimità che permangono". Vizi, prosegue il Presidente, evidenziati da numerosissime ordinanze di remissione e che riguardano, tra l'altro, proprio l'obbligatorietà del meccanismo, "la sua onerosità, e l'assenza di garanzie di preparazione giuridica".

Non Le pare Presidente Letta?